

Lavoro:studio,Italia'dona'12,7mld euro di giovani a Ue

Dati di #Salviamo il futuro su disoccupazione giovanile

(ANSA) - NAPOLI, 28 MAG - Uno studio sulla disoccupazione giovanile in Italia, "specchio del fallimento del sistema Paese". E' la ricerca di "#Salviamo il futuro" un centro studi che, sotto la guida dell'armatore Vincenzo Onorato, riunisce un gruppo di giovani ricercatori impegnati a studiare il fenomeno. Ogni anno, stando ai dati, l'Italia "regala" ai suoi 'concorrenti diretti', gli altri Paesi europei, "qualcosa come 12,7 miliardi investiti sino alla laurea nella formazione di suoi giovani che, una volta completati gli studi, emigrano alla ricerca di mercati del lavoro che possano garantire loro un futuro". Secondo una proiezione stilata da "#Salviamo il futuro", per formare un giovane italiano sino alla laurea, sono necessari 173.000 euro. Il che significa che ogni anno, sulla base di dati prudenziali, l'Italia "regala" ai suoi diretti concorrenti, prima fra tutti la Gran Bretagna, 12,7 miliardi all'anno di formazione di alto livello. Onorato, presidente di Mascalzone Latino, ha cercato di riunire insieme per la prima volta i dati piu' significativi relativi al fenomeno disoccupazione giovanile in Italia, presentandoli oggi a Napoli, nella sede della scuola vela. Lo studio denuncia una disoccupazione giovanile doppia rispetto alle media europea in ben 5 regioni del Sud, che considera ormai con fatalismo che oltre il 40% dei suoi giovani nell'eta' chiave compresa fra i 19 e 24 anni non cerchi lavoro, non studi, non si formi e faccia parte della schiera dei cosiddetti Neet e che vede un laureato su due restare per anni fuori dal circuito lavorativo. "Ho scoperto alla mia eta' i Neet, i giovani che non lavorano, non si formano ne' cercano lavoro - dice Onorato - e in Campania sono 500mila". I dati della Campania presenti nel dossier spiegano che su 920.000 disoccupati ben 510.000 sono Neet. In Sicilia il dato dei Neet e' leggermente inferiore, ma quelli relativi alla formazione sono in caduta libera: il 50,5% dei giovani si ferma alla licenza media inferiore. Solo nel 2017, sono 158.000 i nuovi italiani iscritti nelle liste, un numero che fornisce anche l'indicazione della rinuncia a una futura classe dirigente di livello: secondo gli ultimi dati certi, quelli relativi al 2016, 58.000 sono i giovani che se ne vanno ogni anno. E la maggioranza di loro parte e non fa ritorno da regioni ad alto tasso di formazione come la Lombardia. Gli ultimi due dati, mutuati da Istat e Eurostat, sono "chiari": piu' di un milione di millennials italiani (nati dopo il 2000) e' destinato a entrare nella fascia della poverta'. "#Salviamo il futuro" - ha precisato Vincenzo Onorato - vuole imporsi come coscienza critica per un paese che ha dimenticato i suoi giovani e che, con troppa facilita', pensa di poter rinunciare al suo futuro". "Il Sud - ha concluso - non ha bisogno di denari a pioggia, ma di leggi che tutelino l'occupazione, la favoriscono e che siano rispettate". (ANSA).